



Università  
degli Studi  
di Ferrara

# LE CONSULTAZIONI CON LE PARTI INTERESSATE ESTERNE

06/11/2024

Monica Campana



- ✓ Le parti interessate
- ✓ Linee Guida Europee e normativa nazionale
- ✓ Le consultazioni nei requisiti di qualità
- ✓ L'attività di consultazione

# LE PARTI INTERESSATE

Con il termine Parti Interessate (stakeholders o anche interested parties) ci si riferisce ad **individui e altri soggetti** (associazioni, enti, aziende, pubblica amministrazione, ecc.) che:

- **aggiungono valore** ad un'organizzazione,
- **hanno un qualche interesse** nei suoi confronti,
- **possono avere influenza** sull'organizzazione,
- **possono esserne influenzati**,
- **possono ritenere di essere influenzati** da una decisione o da un'attività dell'organizzazione o, ancora,
- vengono **direttamente coinvolti dalle attività** dell'organizzazione stessa.

Le norme internazionali sulla qualità specificano che ogni organizzazione deve determinare le **parti interessate rilevanti** per il suo sistema di gestione e per i diversi processi e ambiti di attività, **individuare le esigenze e gli eventuali requisiti** e fare sì che tutte le **informazioni relative** vengano **monitorate e aggiornate periodicamente**.

INTERNE O  
ESTERNE

- studenti e loro famiglie;
- laureandi e laureati + dottorandi e dottori;
- personale docente, tecnico-amministrativo e bibliotecario (considerando le diverse esigenze del personale assunto a tempo indeterminato/determinato e del personale a contratto o precario);
- diverse strutture organizzative dell'Ateneo (Amministrazione Centrale, Facoltà, Dipartimenti, Centri di Ricerca, Nucleo di Valutazione, Presidio di Qualità, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Corsi di Studio, ecc.);
- istituzioni nazionali con particolare riferimento al Ministero dell'Università e della Ricerca, all'ANVUR e al CUN;
- istituzioni universitarie, gli enti e i centri di ricerca, nazionali e internazionali;
- istituzioni e gli enti locali con particolare riferimento alle Regioni, alle Province e ai Comuni di riferimento per le diverse sedi universitarie;
- altri soggetti del contesto economico, sociale e ambientale (organizzazioni datoriali, aziende, ordini e collegi professionali, associazioni culturali, ecc.).

**Non tutte le esigenze e/o requisiti delle parti interessate devono diventare requisiti dell'organizzazione perché potrebbero non essere applicabili o pertinenti al suo sistema di gestione e alle sue attività.**

In alcuni casi, invece, potrebbero essere requisiti obbligatori perché facenti parte di leggi, regolamenti, permessi, licenze, ecc. oppure potrebbero esserci dei requisiti che si decide di adottare di propria spontanea iniziativa o di includere in un contratto, in una convenzione o in un accordo.

# LINEE GUIDA EUROPEE E NORMATIVA NAZIONALE

- **Le European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG)** raccomandano che *“le istituzioni adottino meccanismi formali per l’approvazione, la revisione periodica ed il monitoraggio dei loro corsi di studio e dei titoli rilasciati”* tenendo conto del *“feedback regolare da parte dei datori di lavoro, dei rappresentanti del mondo del lavoro e di altre organizzazioni di rilievo”*.
- **Il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270** (Art. 11 comma 4.4) stabilisce che le informazioni previste per l’istituzione dei Corsi di Studio (denominazione e classe di corso di studio, domanda di formazione, obiettivi formativi specifici, risultati di apprendimento attesi, quadro delle attività formative, lingua, modalità di erogazione, prova finale, requisiti di accesso) sono assunte dalle università *previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali*. I Decreti sulle classi di laurea (Art. 3, comma 7) prevedono che gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi siano quindi formulati dagli Atenei indicando il significato del corso di studio sotto il profilo occupazionale e individuando gli sbocchi professionali e i risultati di apprendimento attesi dei laureati.

- **Linee Guida ANVUR** per l'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari – Le consultazioni con le parti interessate sono presenti tra i Punti di Attenzione sia per i Corsi di Studio sia per i Corsi di Dottorato di Ricerca.
- La consultazione delle parti interessate è altresì richiamata dal CUN, nella **Guida alla Scrittura degli Ordinamenti Didattici**.
- La consultazione delle parti sociali è quindi **un'attività richiesta in fase di progettazione** del Corso di Studio/Corso di Dottorato di Ricerca e in **fase di revisione (riesame ciclico)** ed è **oggetto di valutazione interna e esterna**.
- L'importanza di questa attività per la valutazione esterna dei Corsi di Studio, emerge anche dalle **Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio** di nuova attivazione da parte dei Panel Esperti della Valutazione (PEV).

# LE PARTI INTERESSATE NEI REQUISITI DI QUALITA' DEI CORSI DI STUDIO

Punto di Attenzione	Aspetti da considerare	Note
<p><u>D.CDS.1.1</u> Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate</p>	<p>D.CDS.1.1.1 In fase di <b>progettazione (iniziale e di revisione)</b> dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono <b>approfondite le esigenze</b>, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.</p>	<p>Per la progettazione dei Corsi di Studio si vedano le Linee Guida dell'ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione (<a href="#">A.I. CdS</a>).</p> <p>I profili formativi di riferimento sono quelli umanistici, scientifici, tecnologici, sanitari o economico-sociali.</p> <p>I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono, a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame; i responsabili dei cicli di studio successivi vanno pertanto consultati in maniera strutturata.</p>
	<p>D.CDS.1.1.2 Le <b>principali parti interessate</b> ai profili formativi in uscita del CdS vengono <b>identificate e consultate direttamente o indirettamente</b> (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.</p>	<p>Le parti interessate da consultare vanno individuate dal CdS <b>coerentemente con le caratteristiche</b> del CdS in esame, il suo <b>contesto</b> di riferimento e con la <b>pianificazione strategica dell'Ateneo</b>.</p>
	<p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a>].</p>	

Punto di Attenzione	Aspetti da considerare	Note
<p><b>D.CDS.1.2</b> Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita</p>	<p>D.CDS.1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi <b>obiettivi formativi</b> (generali e specifici) e i <b>profili in uscita</b> risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.</p>	<p>Il profilo in uscita è quello della figura che il CdS intende formare.</p>
	<p>D.CDS.1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono <b>coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita</b> e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.</p>	<p>Il percorso può assumere denominazioni diverse in funzione del modello didattico e organizzativo adottato dal CdS (curriculum, indirizzo, etc.).</p>
	<p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a>].</p>	



Punto di Attenzione	Aspetti da considerare	Note
<p><b>D.CDS.4.1</b> Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS</p>	<p>D.CDS.4.1.1 Il CdS <b>analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate</b> anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.</p>	<p>Con riferimento alle parti interessate si veda quanto già riportato all'aspetto da considerare D.CDS.1.1.2 Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.</p>

Punto di Attenzione	Aspetti da considerare	Note
<b>D.CDS.4.2</b> Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	D.CDS.4.2.2 Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia <b>costantemente aggiornata</b> tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.	I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono a tutti gli effetti, <b>parti interessate</b> in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame.
	D.CDS.4.2.5 Il CdS analizza e monitora sistematicamente <b>gli esiti occupazionali</b> (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.	L'attività di monitoraggio degli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS può essere svolta direttamente dal CdS o attraverso dati ed informazioni di enti ed istituzioni che monitorano gli sbocchi occupazionali quali, ad esempio, Almalaurea, Ordini Professionali, Associazioni Professionali non riconosciute, ecc.
	D.CDS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle <b>analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori</b> del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.	Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità, CPDS, Gruppo di Riesame, docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti, <b>parti interessate</b> , etc.
	[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].	



# LE PARTI INTERESSATE NEI REQUISITI DI QUALITA' DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA

Punto di Attenzione	Aspetti da considerare	Note
<p><b>D.PHD.1</b> <b>Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca</b></p>	<p>D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, <b>anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.</b></p>	<p>Per i <u>Dottorati industriali</u> (art. 10 del DM 226/2021), le tematiche di ricerca del corso di dottorato riconoscono particolare rilievo alla promozione dello sviluppo economico e del sistema produttivo negli ambiti di riferimento, facilitando la progettazione congiunta delle tematiche della ricerca e delle attività formative e di ricerca dei dottorandi con imprese qualificate.</p> <p>Per i <u>Dottorati di interesse nazionale</u> (art. 11 del DM 226/2021), si contribuisce al progresso della ricerca, anche attraverso il raggiungimento di obiettivi specifici delle aree prioritarie di intervento del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ivi compresi quelli connessi alla valorizzazione dei corsi di dottorato innovativo per la pubblica amministrazione e per il patrimonio culturale, ovvero del Programma nazionale per la ricerca o dei relativi Piani nazionali. Dall'attuazione del progetto deve emergere il valore aggiunto della rete, il contributo dei singoli partner e il beneficio per i dottorandi.</p> <p>Il progetto formativo e di ricerca del corso di dottorato rappresenta l'insieme degli obiettivi formativi e di ricerca generali all'interno dei quali si inseriranno in maniera flessibile articolata i percorsi formativi e di ricerca dei singoli dottorandi.</p> <p>Per aree di riferimento si intendono le aree umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali intercettate dal progetto formativo e di ricerca del dottorato e dalla composizione del Collegio dei Docenti attraverso gli SSD/SC di appartenenza.</p> <p>Il progetto formativo può fare riferimento alle diverse aree umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali definite in sede di istituzione e accreditamento del dottorato.</p> <p><b>La consultazione delle parti interessate è un elemento fondamentale per la progettazione.</b></p> <p>La presenza di un Comitato Consultivo/Board of Advisors anche di livello internazionale è da considerarsi una buona prassi.</p> <p>È altresì da considerarsi buona prassi l'istituzione di una associazione degli ex-Alumni del Dottorato di Ricerca.</p>
	<p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>	



Punto di Attenzione	Aspetti da considerare	Note
<p><b>D.PHD.3</b> Monitoraggio e miglioramento delle attività</p>	<p>D.PHD.3.1</p> <p>Il Corso di Dottorato di Ricerca <b>riesamina e aggiorna periodicamente</b> i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del <b>confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi</b>. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a>].</p>	<p>Nel caso in cui sia presente l'associazione degli ex-Alumni è buona prassi il suo coinvolgimento nella revisione dei percorsi formativi.</p>



# L'ATTIVITA' DI CONSULTAZIONE

Ognuna delle parti interessate ha **diverse esigenze** che possono essere manifestate in vari modi e che possono anche non essere direttamente esplicitate; è compito dell'organizzazione adottare tutte le iniziative e sviluppare le attività necessarie che permettano di:

- **individuare tutte** le parti interessate con riferimento all'attività oggetto di esame;
- **selezionare** le parti interessate **rilevanti** per l'attività oggetto di esame;
- **ascoltare** le parti interessate e **interagire** con esse;
- **raccogliere e classificare le esigenze espresse e inespresse;**
- **analizzare e valutare** le capacità dell'organizzazione nel rispondere a tali esigenze;
- **decidere** quali esigenze l'organizzazione può/intende soddisfare avendo come riferimento la sua missione, la visione, i principi di riferimento e le risorse disponibili;
- **formulare risposte coerenti** alle esigenze che si è deciso di soddisfare nel rispetto dei propri valori e della disponibilità di risorse;
- **monitorare e misurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative** intraprese con opportuni indicatori qualitativi e quantitativi.



- La consultazione delle parti interessate può avvenire con **diverse modalità**, in funzione sia dell'organizzazione che effettua la consultazione stessa, sia dell'obiettivo della consultazione stessa.
- La **consultazione** è un **processo che deve essere svolto con continuità** a partire dall'istituzione del Corso di Studio/Corso di Dottorato di Ricerca e che lo deve accompagnare durante tutta la sua vita.
- Per ottenere risultati utili e per non sprecare tempo e risorse, è necessario che la consultazione delle parti interessate venga **organizzata e pianificata** in maniera adeguata.
- Presupposto per l'organizzazione della consultazione è l'aver definito e stilato almeno una bozza del progetto formativo del Corso di Studio/Corso di Dottorato di Ricerca nel caso di nuova istituzione o del progetto di revisione del CdS/PhD.

Per una buona organizzazione della consultazione è necessario:

- individuare l'**oggetto** della consultazione;
- definire le **finalità** della consultazione;
- definire le **modalità** di consultazione;
- definire il **soggetto** che effettua le consultazioni;
- individuare le **fonti di informazioni** da utilizzare;
- selezionare i **soggetti e le istituzioni da consultare** ed eventualmente costituire i Comitati di Indirizzo;
- **verbalizzare** in modo appropriato il risultato delle consultazioni;
- **definire gli interventi di riprogettazione/revisione** del Corso di Studio o del Corso di Dottorato di Ricerca.



**Oggetto della consultazione è il progetto formativo del Corso di Studio, con riferimento ai seguenti elementi fondamentali:**

- ✓ *profili professionali* di riferimento;
- ✓ *obiettivi formativi* espressi anche in termini di *risultati di apprendimento attesi* con particolare attenzione sia delle competenze disciplinari, sia di quelle trasversali;
- ✓ *attività formative* (insegnamenti, tirocini, del Piano degli studi) si riferiscono ai *risultati di apprendimento attesi* e *modalità di verifica previste*;
- ✓ individuazione di *nuovi fabbisogni di competenze* provenienti dal territorio di riferimento del CdS;
- ✓ *miglioramento* delle esperienze di *tirocinio/stage* degli studenti.

**Oggetto della consultazione è il progetto formativo** del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento ai seguenti elementi fondamentali:

- ✓ *obiettivi formativi* espressi anche in termini di *risultati di apprendimento attesi* con particolare attenzione sia delle competenze disciplinari, sia di quelle trasversali, *verificandone la validità/attualità* ;
- ✓ *sbocchi occupazionali* e adeguatezza della preparazione dei discenti a fronte degli sbocchi occupazionale attesi e perseguiti;
- ✓ *attività formative specialistiche e trasversali* inserite nel percorso dottorale;
- ✓ *individuazione di nuovi fabbisogni di competenze provenienti dal territorio di riferimento* del corso di dottorato;
- ✓ *attivazione di forme di collaborazione* (per attività di ricerca e per l'erogazione delle attività di didattica trasversale).

**Finalità: acquisire, attraverso un confronto con l'esterno, un insieme di conoscenze utili per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa dei Corsi di Studio e dei Corsi di Dottorato di Ricerca.**

Ciò deve avvenire:

- in fase di progettazione iniziale del Corso di Studio/Corso di Dottorato di Ricerca (nuova istituzione), anche in funzione dei profili di competenze;
- nei principali momenti di definizione o aggiornamento dei loro progetti formativi:
  - riesame ciclico del Corso di Studio;
  - relazione annuale del Corso di Dottorato di Ricerca
  - riprogettazione e/o modifiche sostanziali al progetto formativo;
  - riprogettazione di un gruppo di insegnamenti.

CONSULTAZIONI  
INIZIALI

CONSULTAZIONI  
SUCCESSIVE

La consultazione delle parti interessate può essere realizzata con **diverse modalità**:



**analisi documentale**  
utilizzando rassegne  
stampa e studi di  
settore



**interviste** a “testimoni chiave”  
da sottoporre anche  
telematicamente o  
telefonicamente alle parti  
interessate con o senza supporto  
di questionari



**incontri in presenza** con  
le parti interessate (in tal  
caso i questionari di cui al  
punto precedente  
possono costituire una  
valida traccia)



**Comitati di Indirizzo** (esponenti  
del mondo del lavoro, della  
cultura e della ricerca in  
rappresentanza stabile delle parti  
interessate) che si riuniscono con  
cadenza regolare

**È opportuno che le diverse modalità di consultazione siano utilizzate in maniera sinergica** sia per ottenere risultati migliori, sia per bilanciare modalità caratterizzate da minor consumo di risorse (analisi documentale, invio di questionari) con modalità più impegnative (interviste, incontri in presenza e Comitati di Indirizzo).

- E' necessario che le **osservazioni** che emergono dalle consultazioni siano **specifiche per ciascun Corso di Studio/Corso di Dottorato di Ricerca** oggetto della consultazione, pertanto le modalità di consultazione dovranno permettere di **trattare singolarmente ciascun Corso di Studio/Corso di Dottorato di Ricerca**, anche se l'incontro è organizzato per Facoltà/Dipartimento/Scuola di Dottorato oppure per gruppi di Corsi di Studio/Corsi di Dottorato di Ricerca affini, che condividono, almeno in parte, le organizzazioni rappresentative di riferimento.
- La **consultazione organizzata per gruppi di CdS affini** risulta utile per raggruppare lauree triennali e magistrali, soprattutto laddove la laurea triennale non è immediatamente spendibile nel mondo del lavoro. In tal caso, è importante valorizzare le competenze trasversali che il Corso di Studio fornisce, competenze che costituiscono un valore aggiunto per una formazione personale in grado di collocarsi in più settori occupazionali.

- Qualunque sia la modalità di consultazione che si decide di adottare, è opportuno che il Corso di Studio/Corso di Dottorato di Ricerca predisponga le **comunicazioni da indirizzare ai soggetti e agli enti da coinvolgere** e il **materiale informativo** che riguarda il progetto formativo del CdS/PhD da sottoporre alle organizzazioni da consultare.
- È opportuno **inviare il materiale** informativo ai soggetti e alle istituzioni coinvolti nella consultazione **prima che vengano effettuati gli incontri**, consentendo anche la compilazione del questionario o della check-list.



Il materiale da predisporre per la gestione delle consultazioni sarà costituito da:

- ✓ un documento in cui riportare i **contenuti dei quadri** A.2a, A.2b, A.4a e A.4b **della SUA-CdS**, riportando gli obiettivi formativi specifici, i risultati di apprendimento attesi e le figure professionali con i profili di competenza e i relativi sbocchi occupazionali. Va inoltre presentata una **bozza del percorso formativo**;
- ✓ **dati e informazioni sull'occupabilità** dei laureati attraverso studi di settore, AlmaLaurea, ecc. per dibatterne durante l'incontro;
- ✓ un **questionario o una check-list** che permetta di raccogliere in maniera strutturata le osservazioni **sulla domanda di formazione**;
- ✓ il **verbale** di ciascun **incontro precedentemente effettuato**.



Il materiale da predisporre per la gestione delle consultazioni sarà costituito da:

- ✓ un documento in cui riportare i **contenuti del documento di progettazione**, riportando gli obiettivi formativi specifici, i risultati di apprendimento attesi e le figure professionali con i profili di competenza e i relativi sbocchi occupazionali. Va inoltre presentata una **bozza del documento di pianificazione e organizzazione delle attività formative**;
- ✓ **dati e informazioni sull'occupabilità** dei dottori di ricerca attraverso studi di settore, AlmaLaurea, ecc. per dibatterne durante l'incontro;
- ✓ un **questionario o una check-list** che permetta di raccogliere in maniera strutturata le osservazioni **sulla domanda di formazione**;
- ✓ il **verbale** di ciascun **incontro precedentemente effettuato**.



- Il questionario o la check-list possono essere utilizzati come schema di analisi e base durante la **riunione** che andrà **verbalizzata predisponendo un documento sintetico di riepilogo, da trasmettere a tutti i soggetti consultati**, che contenga anche le osservazioni emerse e le conseguenti eventuali azioni di adeguamento individuate dal Corso di Studio/Corso di Dottorato di Ricerca.
- È di fondamentale importanza che la consultazione sia strutturata in modo tale da **consentire l'apporto critico di tutti**.
- Successivamente, **il verbale e i documenti prodotti, devono essere esaminati dal Consiglio di Corso di Studio/Collegio di Dottorato nella riunione in cui il CdS/PhD decide quali sono i suggerimenti da recepire e quali azioni intraprendere sulla base dei suggerimenti ricevuti**.
- **Le parti consultate dovranno essere informate sui suggerimenti ricevuti e recepiti dal Corso di Studio/Corso di Dottorato**.



- È opportuno che le consultazioni successive si svolgano con **cadenza periodica sulla base delle caratteristiche del Corso di Studio/Corso di Dottorato di Ricerca e della velocità di cambiamento delle conoscenze di riferimento per i profili professionali formati**. La periodicità dipende anche dal livello al quale le consultazioni vengono effettuate. Nel caso di un Comitato di Indirizzo a livello di Facoltà/Dipartimento di norma è ipotizzabile una riunione all'anno; nel caso di un Comitato a livello di CdS è possibile pensare alla possibilità di due incontri l'anno.
- In ogni caso è opportuno pianificare **almeno una riunione nel periodo ottobre-dicembre prima dell'avvio del processo di predisposizione della Scheda SUA-CdS/Documento di Progettazione**, per avere la possibilità di definire in tempo utile eventuali modifiche da apportare alla progettazione del CdS/PhD.
- Per i CdS, altresì, è opportuno che, per garantire il collegamento con le attività di riesame, le consultazioni vengano svolte **prima delle attività di Riesame Ciclico**, in cui viene dedicata una sezione apposita all'analisi delle consultazioni con le parti sociali.



- Il **Corso di Studio/Corso di Dottorato di Ricerca** è il soggetto che, di norma, si deve far carico di condurre la consultazione delle Parti Interessate, eventualmente in cooperazione con altri CdS/PhD affini per profilo professionale dei laureati/dottori di ricerca.
- In considerazione del fatto che **la consultazione è un'attività che comporta un impegno di risorse non trascurabile**, può risultare utile effettuare almeno parte delle consultazioni a livello di Facoltà o Dipartimento al fine di acquisire in maniera unitaria e non ripetitiva quelle informazioni utili per la definizione degli obiettivi formativi di CdS ad esempio appartenenti alla stessa Classe di Laurea (L, LM, LMCU) o alla filiera formativa, ferma restando la necessità che le consultazioni debbono avere ad oggetto i singoli corsi.
- La consultazione effettuata a livello di Facoltà o Dipartimento deve però essere adeguatamente affiancata da ulteriori consultazioni a livello di Corso di Studio poiché tale modalità non sempre consente un confronto puntuale ed efficace sulle esigenze dei singoli Corsi di Studio.
- Si ricorda in proposito che le consultazioni a livello di Facoltà o Dipartimento sono spesso non ritenute accettabili da parte delle CEV in sede di visita se il CdS non riesce a dimostrare un approfondimento della consultazione a livello dei profili professionali in uscita dal CdS.



L'aggiornamento sull'evoluzione e sulle potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento del Corso, oltre che consultando le Parti Interessate, può essere fatto anche ricorrendo ai cosiddetti Studi di Settore, analizzando cioè le pubblicazioni dei settori di riferimento.

rassegne stampa sulla formazione di livello universitario e professionalizzante prodotte dagli Atenei, da Ordini Professionali, da Registri Professionali

documenti prodotti dalle principali Associazioni di Categoria e di rappresentanza dei lavoratori attive nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i CdS intendono formare

documenti prodotti da Ordini Professionali, Registri Professionali, ecc.

documenti prodotti da organizzazioni che, a vario titolo, si occupano di formazione (CNEL, Confindustria, CRUI, INAPP, ISTAT, Organizzazioni Sindacali, Unioncamere, ecc.)

indagini sul Mercato del Lavoro dei laureati, sulle competenze professionali e sulle previsioni di occupazione dei diversi raggruppamenti delle professioni, in settori attinenti a quelli del CdS (ad esempio *indagini AlmaLaurea*)

documenti prodotti da Istituzioni Pubbliche che abbiano compiti regolativi nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i CdS intendono formare

atti di seminari e/o convegni sul tema della formazione

interventi di enti e aziende in iniziative di orientamento

altre fonti ritenute significative

Elenco, a titolo esemplificativo e non esaustivo, di siti sui quali è possibile reperire fonti informative:

- <http://www.inapp.org/>
- <https://www.istat.it/it/archivio/professioni>
- <http://excelsior.unioncamere.net>
- <https://www.almalaurea.it/universita/occupazione>
- <https://www.crui.it/>
- <https://www.fondazionecrui.it/>



**I documenti selezionati vanno analizzati e le conseguenti risultanze sintetizzate rispetto ai contenuti utilizzati ai fini delle riflessioni sull'evoluzione e sulle potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento del Corso, in un documento da presentare al Consiglio di CdS/Collegio di Dottorato. Detto documento sarà la base per la conferma o la proposta di modifiche al progetto formativo.**



- Nelle Linee Guida per l'Accreditamento Iniziale e in quelle per l'Accreditamento Periodico, l'ANVUR chiede che **la gamma delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite Studi di Settore, sia adeguatamente rappresentativa a livello nazionale o internazionale.**
- In linea generale è necessario individuare le Parti Interessate in modo **coerente con le figure professionali di riferimento, con il percorso proposto dal Corso di Studio/Corso di Dottorato di Ricerca** ed è importante che abbiano un **rilevante profilo a livello territoriale, a livello nazionale e per alcuni contesti anche a livello internazionale coerentemente con il profilo professionale in uscita dichiarato dal CdS/PhD.**



Tra le organizzazioni da consultare è opportuno includere:

- aziende, organizzazioni, enti, associazioni di categoria **rappresentative degli sbocchi occupazionali previsti** per i laureati del Corso di Studio/dottori del Dottorato di Ricerca;
- eventuali **associazioni di laureati o una selezione a campione di laureati/dottori**;
- i **Corsi di Studio in filiera** formativa, soprattutto quando il CdS dichiara un obiettivo formativo generale di tipo culturale e orientato a formare figure che intendono proseguire in CdS di livello superiore (laurea verso laurea magistrale, laurea magistrale verso dottorato di ricerca);
- parti sociali consultate da altri atenei per Corsi di Studio analoghi;
- parti di livello **internazionale**, la cui consultazione è in ogni caso richiesta per i corsi di studio internazionali (o con curriculum internazionale) o con sbocchi occupazionali prevalentemente in ambito internazionale.

Al fine di individuare le persone da coinvolgere, si consiglia di:

- ✓ individuare **referenti per ognuna delle figure professionali previste**, garantendo una sostanziale coerenza fra sbocchi occupazionali previsti e le parti sociali consultate;
- ✓ individuare nelle aziende e enti consultati i **referenti per le risorse umane**;
- ✓ individuare **soggetti con i quali il Corso di Studio/Corso di Dottorato di Ricerca mantiene contatti continuativi**, quindi **figure operative e non necessariamente, o non solo, i rappresentanti di vertice**; in particolare **è necessario individuare soggetti che garantiscano la collaborazione e la presenza agli incontri**;
- ✓ coinvolgere, laddove coerente con il progetto formativo, i **docenti esterni che partecipano all'offerta formativa post lauream** (master, corsi di perfezionamento, dottorati...) nell'ambito di riferimento;
- ✓ individuare tra le aziende e enti da consultare anche **soggetti convenzionati per lo svolgimento di stage e tirocini** da parte degli studenti/laureandi (vedere quadro C3 SUA-CdS relativo agli enti/aziende che hanno ospitato stagisti/tirocinanti nell'ultimo anno accademico). In questo modo è possibile avere un **riscontro diretto** su quanto gli studenti/laureandi dimostrino di aver acquisito i **risultati di apprendimento** previsti;
- ✓ individuare tra le aziende ed enti da consultare anche soggetti che hanno ospitato i dottorandi. In questo modo è possibile avere un **riscontro diretto** su quanto i dottorandi dimostrino di aver acquisito i **risultati di apprendimento** previsti.





- Deve essere rappresentativo per i profili professionali di sbocco dei Corsi di riferimento.
- La regolamentazione, l'istituzione e la composizione di un Comitato di Indirizzo dipendono dal livello al quale viene istituito.
- Attenzione alla costituzione di organismi troppo ampi e di difficile gestione, o poco rappresentativi ai fini della consultazione per i Corsi coinvolti. Sarebbe pertanto opportuno che venissero costituiti **a livello di CdS/PhD o, quantomeno, per gruppi di CdS affini** (ad esempio laurea e laurea/e magistrale/i in filiera). In ogni caso **anche in presenza di Comitato d'Indirizzo a livello di Facoltà/Dipartimento o comunque per gruppi affini, durante la consultazione deve essere evidente ed esplicito il riferimento ai singoli CdS/PhD.**
- L'attività del Comitato di Indirizzo deve essere **mirata all'ampliamento delle relazioni con le Parti Interessate nella progettazione, valutazione e miglioramento dei servizi formativi.**
- **Rappresentatività a livello internazionale → la sola presenza di uno o più componenti internazionali nel Comitato d'Indirizzo non è sufficiente a confermare la rappresentatività internazionale;** è necessario garantire la **partecipazione** di tali componenti, anche attraverso collegamenti a distanza.
- **In alternativa** ai componenti internazionali → utilizzo degli **Studi di Settore.**

- **A prescindere dalle modalità** di consultazione adottate dai singoli CdS/PhD, è necessaria una **sistematica e completa verbalizzazione dei risultati emersi** dalle consultazioni delle parti interessate, di cui **è responsabile il Coordinatore/la Coordinatrice** del Corso di Studio/Dottorato di Ricerca.
- La redazione di documenti completi è infatti parte integrante delle procedure di Assicurazione della Qualità del CdS/PhD, sia per quanto riguarda le attività di progettazione e di autovalutazione del CdS/PhD, che per le fasi di accreditamento iniziale e periodico del CdS/PhD (ad esempio durante le visite delle Commissioni di Esperti di Valutazione ANVUR).



Le **evidenze documentali** (verbali e altro) **devono** essere tali da **garantire il soddisfacimento dei punti di attenzione**, con particolare riferimento ai seguenti indicatori:

- esiti/prospettive occupazionali
- esiti/prospettive in termini di proseguimento degli studi in cicli successivi
- percentuale dei laureati/dottori che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso.



Le **evidenze documentali devono essere pubblicate nella pagina web relativa all'AQ del CdS/PhD**, eventualmente con accesso limitato mediante credenziali (da mettere comunque a disposizione del Nucleo di Valutazione in modo costante e delle CEV durante la fase di accreditamento periodico del CdS/PhD).





- In occasione della **formulazione ed approvazione degli interventi di “aggiornamento” e revisione del progetto formativo**, è opportuno che il Consiglio di Corso di Studio/Collegio di Dottorato prenda in considerazione i suggerimenti provenienti dalle Parti Interessate consultate, le indicazioni derivanti dall’analisi di pubblicazioni e Studi di Settore, le indicazioni provenienti dai risultati delle Opinioni degli enti/impreses che ospitano studenti per stage o tirocini e riferibili al Corso di studio/Corso di dottorato, oltre all’analisi dell’indagine AlmaLaurea sulla condizione occupazionale.
- **Ciò non significa che tutte le richieste e le istanze provenienti dalla consultazione debbano essere necessariamente recepite; sarà il Consiglio di Corso di Studio/Collegio di Dottorato a valutare le risultanze delle consultazioni e, in coerenza con il progetto formativo e con le risorse a disposizione, a motivare i mancati recepimenti delle istanze.**
- Dovrà in ogni caso essere data **chiara evidenza** relativamente ai suggerimenti effettivamente recepiti e poi messi in atto dal Corso di Studio/Corso di Dottorato di Ricerca in conseguenza delle consultazioni e delle altre analisi condotte sulle diverse fonti di informazione.

**E' fondamentale dare sempre un riscontro ai soggetti consultati, anche se negativo.**

- Abbiamo chiesto un investimento in termini di tempo
- Abbiamo creato aspettative
- Serve per innescare un loop positivo
- Engagement e fidelizzazione

- Allegato 1 - ESEMPI DI PARTI INTERESSATE (elenco non esaustivo)
- Allegato 2 - QUESTIONARIO E LETTERA DI ACCOMPAGNAMENTO PER LE CONSULTAZIONI INIZIALI
- Allegato 3 - QUESTIONARIO E LETTERA DI ACCOMPAGNAMENTO PER LE CONSULTAZIONI SUCCESSIVE
- Allegato 4 - MODELLO DI VERBALE DELLA RIUNIONE DI CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

Per i PhD  
allegato a  
LG sistema  
AQ

L'utilizzo dei questionari non è obbligatorio, ma i loro contenuti devono essere comunque trattati nelle consultazioni iniziali e successive.

## Per informazioni o chiarimenti

- [monica.campana@unife.it](mailto:monica.campana@unife.it)
- [pqa\\_didattica@unife.it](mailto:pqa_didattica@unife.it)
- [pqa\\_phd@unife.it](mailto:pqa_phd@unife.it)



**Università  
degli Studi  
di Ferrara** | Presidio  
di Qualità  
d'Ateneo

*Grazie  
per l'attenzione  
e la preziosa collaborazione*



Università  
degli Studi  
di Ferrara